

Leggere con il corpo, ipotesi per una didattica della lettura ad alta voce

Giorgina Cantalini

L'analfabetismo funzionale in Italia colpisce il 70% della popolazione adulta (De Mauro 2014).

Di contro leggere ad alta voce costituisce un'importante competenza professionale (attori, insegnanti, speaker, politici, ecc. ecc.). Sia nel primo che nel secondo caso, il successo del compito può risultare problematico per ragioni strutturali. Nel continuum diamesico dal parlato allo scritto (Nencioni 1976), altre forme di parlato (oltre alla lettura ad alta voce, il parlato pubblico formale e il parlato recitato) difettano degli apporti involontariamente innescati dall'interazione e parallelamente è in esse assente il processo ideativo, così che quello locutivo non occorre insieme al flusso del pensiero (Chafe, 1994): nella lettura il contenuto è messo a fuoco solo alla fine, mancando spesso in questo modo di efficacia comunicativa. L'intervento offre una panoramica di una tecnica di lettura ad alta voce e della sua pratica di insegnamento, basate su un approccio multimodale, nel quale istruzioni dinamiche e visuospatiali sfruttano la capacità dei gesti di stimolare un'interpretazione significativa del testo. Se il parlato è "un fenomeno fondamentalmente di embodiment" (Loehr, 2014), l'ipotesi complessiva della tecnica di lettura è che l'integrazione della gestualità nella lettura finalmente "assolga il significato" (McNeill, 2016) e ne determini la sua piena espressione così come la sua piena ricezione da parte dell'audience. La specifica metodologia sviluppata (Cantalini, 2015) stimola il movimento fisico con movimenti del corpo che coinvolgono il concetto di spazio, direzioni, traiettorie, ripetizioni e unicum esecutivi.

La performance gestuale introduce elementi linguistici quali: struttura sintattica, sintagma, struttura dell'informazione, azionalità, canalizzando e convogliando il valore comunicativo nella voce, di fatto recuperando il processo ideativo e attualizzando la forza illocutiva, assente nel testo scritto. A partire dal Sistema Stanislavskij (2008), il successo della performance comunicativa è quando l'informazione "accade", generando una specifica e incontrovertibile sensazione di compiutezza nel parlante e di chiarezza nell'ascoltatore.